

Adorno Antonio

Da: Adorno OASI CANA [FamigliaVita] [associazione@oasicana.it]

Inviato: lunedì 9 ottobre 2006 10.55

A: info@oasicana.it

Oggetto: Per sempre. Una scelta impossibile?

*Carissimi amici dell' Associazione OASI CANA Onlus, ecco le notizie su
Famiglia e Vita*

5 PER 1000:

AIUTARE LA FAMIGLIA NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI NON COSTA NULLA

Per sempre. Una scelta impossibile?

CARLA E PAOLO BORGHERINI*

* della Redazione di Famiglia Domani

Milano

Oggi tutto viene vissuto all'insegna del provvisorio, del "mordi e fuggi"

Anche la relazione di coppia pare adeguarsi sempre più a questo modello

Eppure volersi bene per tutta la vita è un'aspirazione presente nel cuore dei giovani che ne teorizzano la provvisorietà

La durata del rapporto non come "legge" ma come obiettivo da essere (anche faticosamente) perseguito, giorno dopo giorno

Per un cammino di felicità.

Amore non è guardarsi negli occhi ma guardare insieme nella stessa direzione.

(ANTOINE DE SAINT-EXUPÉRY, *Il Piccolo Principe*)

Il dramma sarebbe non tentare l'impossibile, rimanere per una vita intera, alla misura di quel che si può.

(CHRISTIANE SINGER, "Elogio del matrimonio, del vincolo e altre follie", Servitium Editrice, Sotto il Monte- Bg 2001, p.18))

Pur non essendo cultori dei film di James Bond, il mitico Agente 007 interpretato da Sean Connery, ricordiamo che uno dei primi titoli della serie era "Mai dire mai".

Un'espressione abbastanza usuale per dire che, anche nelle situazioni più complesse o apparentemente disperate, ci può essere ancora una possibilità da mettere in gioco, una opportunità da sfruttare, una speranza di ribaltare il corso degli avvenimenti.

Mai dire "sempre"

I tempi che stiamo vivendo tuttavia sembrano caratterizzarsi in un'altra direzione, in certo qual modo contraddittoria con il proposito "bondiano", e che potremmo sintetizzare con una espressione inusitata: "Mai dire sempre". Infatti questi tempi sembrano essere l'esaltazione del provvisorio, del "mordi e fuggi", dell'"usa e getta".

E' probabile che il motore primo di questa mentalità sia dato dallo sviluppo rapidissimo delle tecnologie che rendono ogni prodotto obsoleto a partire dal giorno successivo al suo lancio (chi ha un PC "vecchio" di tre anni o un cellulare che non fa le foto si sente preistorico) che rendono impossibile o comunque economicamente non conveniente qualsiasi riparazione (piuttosto che far "aggiustare", conviene acquistare un nuovo prodotto, magari con qualche funzione o optional aggiuntivo), che rimpiazzano *toutcourt* tecnologie più datate (ma in fondo questo è sempre avvenuto nella storia dell'umanità, anche se con minore rapidità).

Non sono estranee allo sviluppo di questa mentalità del provvisorio, le varie mode che si alternano con grande velocità, sospinte dall'aurea legge di "mercato"

Da quest'anno, nella dichiarazione dei redditi, puoi scegliere di devolvere senza alcun esborso il 5x1000 delle tue tasse alla nostra Associazione OASI CANA Onlus firmando l'apposito riquadro ed indicando il nostro codice fiscale 97082060829

**5 per 1000
per la Famiglia**



codice fiscale **97082060829**

firma sulla dichiarazione dei redditi (CUD, 730 o UNICO) per dare il 5 per mille alla Associazione OASI CANA Onlus.

Basta firmare l'apposito modulo e indicare il nostro Codice Fiscale

97082060829

Links da segnalare

Visita il sito dell'Associazione

www.oasicana.it

cose da ricordare

Per cancellarti [clicca qui](#)
per iscriverti [clicca qui](#).

sei iscritto con
l'indirizzo

dell'incentivazione dei consumi.

Si è andata così sviluppando non solo una mentalità, ma potremmo dire una cultura del provvisorio, dell'impegno a termine, del "finché funziona" e via discorrendo, che non attiene solo al rapido consumo delle cose, ma anche al rapido abbandono delle relazioni; è in fase di smantellamento uno degli ultimi baluardi di una cultura della continuità: il posto di lavoro a tempo indeterminato; una realtà che sembrava indiscutibile fino a non molto tempo fa e che, ancora pochi decenni fa, sviluppava anche un valore (riconosciuto come tale) di fedeltà all'azienda; fedeltà che spesso si manteneva viva anche oltre l'età del pensionamento con l'adesione ai circoli aziendali: una sorta di "per sempre" lavorativo che si è andato rapidamente dissolvendo.

Infatti, molto prima della "nascita" del lavoro precario, si è verificato quello che potremmo chiamare un rovesciamento dei valori: la fedeltà all'azienda si è andata configurando come un disvalore, cioè come incapacità di prendere iniziative, di affrontare situazioni nuove o sfide più impegnative, come atteggiamento di chi si accontenta (con connotazione negativa) per adagiarsi in una situazione protetta e accogliente.

Diamo una possibilità al "per sempre"

In un contesto così generalmente e diffusamente orientato al "provvisorio", il discorso del "per sempre" in ambito matrimoniale, o di relazione di coppia in senso lato, diventa veramente arduo. E infatti questo è l'argomento che crea più difficoltà e resistenze fra i giovani (sempre che si possano ancora definire tali i trentenni ed ultra) che partecipano agli incontri in preparazione al matrimonio "in chiesa"; del resto l'introduzione del divorzio ha a sua volta introdotto una sorta di "baco" o remora mentale per cui ci si sposa sì con il desiderio e fors'anche con la speranza che il rapporto duri "per sempre", ma, al tempo stesso, con la convinzione che ci può essere comunque una via di fuga, se le cose non dovessero funzionare.

Partiamo allora da questo desiderio-speranza che offre comunque una possibilità al "per sempre".

Constatiamo che, fatta sempre salva la buona fede, questo desiderio-speranza è presente (anche con una certa consistenza) nei giovani che si preparano al matrimonio; anche le indagini sui comportamenti dei giovanissimi nei confronti dell'amore, confermano questa aspettativa di continuità e fedeltà del rapporto. Verrebbe quasi da dire che, se questa aspettativa di perennità è presente fin dai primi innamoramenti adolescenziali e ancor più in una relazione d'amore più matura e prossima alla sua "consacrazione", essa corrisponda a un tassello di quella felicità, vera e profonda, che ogni essere umano cerca di realizzare nella propria vita.

"Per sempre", legge dell'essere

Se così fosse (e noi pensiamo che sia), il "per sempre" non sarebbe più, e soltanto, una legge morale (della Chiesa o dello Stato), ma una legge dell'essere o "naturale" che dir si voglia (una legge ontologica per usare un termine dotto). Il "per sempre" non sarebbe più (e noi pensiamo che non sia) una trappola, una catena o un vincolo puramente giuridico, ma una opportunità di felicità per il singolo, per la coppia, per i figli che da essa nasceranno, per l'ambiente familiare tutto.

C'è da chiedersi allora perché, se di legge naturale si tratta, non garantisca i frutti che promette.

Perché il "per sempre" che era stato pensato, desiderato, sperato, come promessa di felicità, si infranga poi con tanta facilità: a volte dopo pochi mesi, a volte anche dopo decenni di vita matrimoniale (ognuno dei nostri lettori sarà a conoscenza e, ahinoi, sempre più frequentemente, del verificarsi di queste situazioni anche fra coppie "insospettabili").

Pensiamo, ma non siamo filosofi né antropologi, che ciò dipenda dal fatto che più che una legge "matematica" o "automatica" questa sia una "legge-obiettivo", che coinvolge e sollecita non solo i sentimenti, ma anche e soprattutto la volontà dell'individuo.

Come a dire: a te "uomo/donna" è garantita una possibilità di felicità che si realizza attraverso una relazione d'amore duratura e fedele, ma questa relazione devi costruirla con una/un compagna/o che condivide con te questo obiettivo.

Usando una metafora naturalistica, potremmo dire che anche in una relazione esiste un susseguirsi di tempi e di stagioni; e che, se sull'albero di una relazione si abbatte il freddo dell'inverno e quest'albero appare come morto, non necessariamente esso va troncato; perché c'è ancora una possibilità di primavera, una possibilità di rifioritura dell'albero; solo che questa primavera non arriverà a scadenza prefissata, non arriverà senza un moto della volontà, un impegno che ridia linfa alle radici e ai rami spogli.

Tentare l'impossibile

Se le nostre riflessioni hanno un senso, sembrerebbe che sia in atto una crescente divaricazione fra i percorsi di felicità per l'individuo (che pretenderebbero stabilità) e i percorsi della società moderna (orientati al mutamento continuo). Con un'influenza "devastante" dei secondi sui primi, con particolare riferimento alle relazioni di coppia, laddove si teorizza la "consumazione" dei sentimenti, dando grande rilievo all'innamoramento (il *guardarsi negli occhi*) senza considerare che esso, senza sfiorire, si deve poi sviluppare in un rapporto più complesso e completo costituito di sentimenti e volontà ("ti voglio bene") che chiamiamo amore.

Ancor più che un tempo, quando questa divaricazione era meno avvertita, diventa allora fondamentale per la coppia che inizia il suo percorso darsi un progetto (il *guardare insieme nella stessa direzione*) di fedeltà e fecondità (nel senso più ampio dei termini).

Un progetto folle, votato all'insuccesso? Una sfida impossibile da realizzare? *"Il dramma sarebbe non tentare l'impossibile, rimanere per una vita intera alla misura di quel che si può"*.

L'amore è eterno finché dura?

Visto che abbiamo iniziato il nostro articolo citando il titolo di un film di successo, lo concludiamo nello stesso stile, parafrasando e addirittura rovesciando l'assunto di un recente film di Carlo Verdone "L'amore è eterno finché dura" (ma non potrebbe comunque essere per sempre?): ci verrebbe da dire che "l'amore dura perché è eterno".

E così sia! _

Carla e Paolo Borgherini

borgherinip@tiscalinet.it

_____designed by Antonio Adorno_____

<http://www.oasicana.it>

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro Studi sulla Famiglia "Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, (www.oasicana.it). Si tratta di studi, ricerche, segnalazioni, notizie relative alla Famiglia e alla Vita. Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate http://www.oasicana.it/elenca_files_2006/elencafilesnw.php

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi cancellarti automaticamente [cliccando qui](#)

Chi avesse ricevuto questa mail da altri e volesse iscriversi a questa lista basta [clicchi qui](#).

Per qualsiasi esigenza o per segnalarmi eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a

info@oasicana.it.

Antonio Adorno

INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Le comunichiamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della

Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati. Il titolare dei trattamenti è l'Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso calatafimi, 1057. Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato presso la suindicata sede.

In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice.

In qualunque momento lei lo desidera può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e mail all'indirizzo info@oasicana.it oppure

scrivendo al responsabile del trattamento.